



Starring

Giuseppe Mastroratteo

Rosfer & Shaokun

Andrea Messa

Real - Fiction

seconda puntata

Real - Fiction  
seconda puntata



# Real - Fiction

intro  
duzio  
ne

Dopo il successo dell'anno scorso prosegue il progetto "Real-Fiction" che si propone di abbinare teatro ed arte contemporanea in una sorte di magica unione che ha come obiettivo il completamento e la valorizzazione di entrambi.

Protagonista della II puntata è la fotografia che, dopo lo scetticismo iniziale da parte della critica, negli ultimi anni si è ritagliata uno spazio importante nel panorama artistico italiano ed internazionale.

Oggi la fotografia non ha più confini: se nel passato il limite era dato dalla possibilità di fissare la realtà attraverso uno scatto istantaneo, oggi, grazie all'avvento del digitale, è possibile rielaborare e modificare le immagini dando vita a scenari irreali e fantastici, un tempo creati dall'artista solo grazie all'abile uso del pennello.

Tutto ciò ha sicuramente contribuito ad aumentare l'interesse degli appassionati, a stimolare la critica e a far crescere nuovi e diversi talenti creativi.

Helmut Newton, uno dei più importanti e conosciuti fotografi di sempre, sostiene che "i tre concetti che riassumono l'arte della fotografia sono il desiderio di scoprire, la voglia di emozionare ed il gusto di catturare".

Giuseppe Mastromatteo, che vive e lavora a New York e proviene dal mondo della pubblicità, è sicuramente animato dalla voglia di emozionare: i suoi modelli, appositamente apatici e privi di sentimenti per non distogliere l'attenzione dai particolari, suscitano curiosità, interesse e stupore e sembrano voler comunicare con l'esterno a tutti i costi, nonostante gli impedimenti che provengono da fuori.

Rosfer & Shaokun - milanese il primo, cinese la seconda - lavorano insieme da alcuni anni e fondono la fotografia con la pittura. Essi fanno del desiderio di scoprire il punto di partenza del loro lavoro: l'approfondimento e la ricerca sul contesto della Cina contemporanea li porta a riflettere sui grandi temi della contemporaneità ed in particolare sulla figura umana e sulla difficile società in cui vive.

Il lavoro di Andrea Messa, vigonese doc, sembra invece trainato dal gusto di catturare, ma le sue fotografie vanno al di là della semplice rappresentazione della realtà: gli oggetti al centro dei suoi scatti esprimono concetti e stati d'animo che vanno ben oltre la loro fisicità ed il loro senso quotidiano perché trasmettono tensione ed armonia, conflitto e serenità, solitudine e compagnia, malinconia e felicità.

"That's all Folks!"

Arrivederci al prossimo anno, arrivederci alla prossima puntata.

L'Assessore alla cultura  
Fabio Cerato

Giuseppe Mastroratteo

I ritratti di Giuseppe Mastromatteo riportano alla poetica del Surrealismo. Potrebbero essere collage, ma sfruttano la finezza della tecnologia digitale per riprodurre un'umanità impossibile ed illusoria. Volti strappati, mani che si lasciano trapassare da occhi, orecchie, bocche sono al centro di un immaginario che trae ispirazione dalle visioni di Man Ray e Magritte, per approdare a una sintesi con gli stilemi della più aggiornata fotografia contemporanea, in un continuo sovrapporsi di linguaggi che abitano i mondi dell'advertising e della ricerca pura. I fondali sono bianchi, la luce omogenea: nulla distoglie lo sguardo dai dettagli dei protagonisti di questo silenzioso e affascinante teatro dell'assurdo. Corpi trasfigurati, trafitti, lacerati, non denunciano alcuna violenza, bensì posano solenni di fronte all'obiettivo del fotografo, al di là di ogni dolore. Non c'è espressività nei loro volti, non c'è tensione, bensì un senso di sospensione che lascia campo aperto alle riflessioni e alle incertezze di questo terzo millennio. Lo sguardo dell'osservatore è attratto dalla stravaganza di queste creature, ma allo stesso tempo produce un senso di disagio e inquietudine. Il fatto è che Mastromatteo interviene sul senso bellezza interiore di ciascuno. I modelli che sceglie per le sue immagini mettono in scena i classici canoni di armonia ed equilibrio, realizzando una complessa dialettica fra fascinazione e repulsione. Di qui emerge la chiara sensazione di trovarsi di fronte a una sorta di Pantheon nel quale è preclusa ogni possibilità di identificazione. Esso costituisce un universo in sé concluso e autosufficiente, è oggetto di contemplazione estetica e di una incuriosita reverenza, aumentata dalla natura del mezzo con il quale tutto questo è descritto, perché la fotografia continua a mantenere un legame indissolubile con la realtà dei fatti.

Il processo di riconoscimento, caro alla fotografia ritrattistica, appare come cosa lontana. La fisiognomica viene sfiorata solo per recuperare i dati estetici del nostro tempo. Realtà e finzione qui appaiono come concetti superati e tutta l'attenzione è verso il perno centrale della memoria. Alla fine, per raccogliere sentimenti e frammenti di questo progetto, la fotografia stessa sembra non bastare più e diventa altro, trasformandosi in metafora di sé stessa, raggiungendo l'obiettivo finale di comunicare attraverso altre forme e altri canali.

Denis Curti

giuse  
ppe  
mast  
roma  
tteo



## **indepensense**

stampa lambda

70 x 100 cm

8 esemplari



**indepensense**

stampa lambda  
100 x 140 cm  
8 esemplari





## **indepensense**

stampa lambda

70 x 100 cm

8 esemplari

# GIUSEPPE MASTROMATTEO

Giuseppe Mastromatteo è nato il 6 agosto 1970.

Dopo un trascorso come fonico di studio in case discografiche si diploma come art director presso l'Accademia di Comunicazione di Milano. Lavora in grosse agenzie pubblicitarie e dal 2001 è Direttore Creativo. Scrive d'arte, insegna Pubblicità e collabora con il Museo Triennale di Milano come art director.

Dal 2005 espone le sue opere presso Fabbrica Eos e in fiere d'arte nazionali e internazionali. Vive e lavora a New York.

giuse  
ppe  
mast  
roma  
tteo

## Principali esposizioni

**settembre 2010**

"Good Luck-Look Luck", Galleria San Salvatore, Modena

**marzo 2010**

"Terzo Rinascimento", Acaos-Galleria Civica di Arte Moderna – Acicastello (CT)

**luglio 2010**

"HIDEntities", Mc2 Gallery, Milano

**giugno 2010**

"Anni 00", Associazione Culturale Famiglia Margini, Milano

**marzo 2010**

"Terzo Rinascimento", Galleria Nazionale delle Marche - Palazzo Ducale, Urbino

**novembre 2009**

"Paris Photo", con Forma Galleria, Paris

**novembre 2009**

"Indepensense" – Lattuada Studio/Il Diaframma, Milano

**luglio/ottobre 2009**

"Contemporary Life", IF Art Gallery, Marciana, (Isola d'Elba)

**giugno 2009**

"Indepensense" – Contemporanea(mente), Parma

**maggio 2009**

"Swingart, 18 buche in cerca d'autore" - Golf Le Rovedine, opera (MI)

**aprile 2009**

MiArt, Milano

**febbraio 2009**

"Indepensense" – Fabbrica Eos, Milano

**dicembre 2008**

"Miami Art Basel Event" - Laure De Mazieres, Design district, Miami

**novembre 2008**

Collettiva Fabbrica Eos - Visionnaire design Gallery, Milano

**ottobre 2008**

ArtVerona, Verona

**marzo 2008**

MiArt, Milano

**dicembre 2007**

"Art in cocktail"- Jamaica, Milano

**ottobre 2007**

ArtVerona, Verona

**ottobre 2007**

personale - Jamaica, Milano

**aprile 2007**

MiArt, Milano

**aprile 2007**

"14 metri quadri" – Paparazzi, Crema

**ottobre 2006**

"14 metri quadri" - 20, Milano

Opere In collezione permanente, Museo Casoria, Napoli

Rosfer & Shaokun

## Visioni per inciso

ros  
fer &  
shao  
kun

Rosfer e Shaokun sono complici e meditano sul potere. La loro riflessione si riferisce al contesto della Cina contemporanea, di cui offrono uno spaccato attraverso opere sintetiche, schematiche e incredibilmente aperte verso i grandi temi della contemporaneità. I loro lavori, infatti, condensano in singole immagini tecniche differenti, fotografiche e pittoriche, e raccontano una realtà complessa attraverso un'articolazione simbolica molto ricca benché concentrata nello spazio dell'inquadratura.

La coppia di artisti non cerca scorciatoie linguistiche, oltrepassa tutte le definizioni di genere fotografico e si distingue per la quantità umana presente in ogni singolo scatto, in ogni preciso segno grafico.

Il ragionamento progettuale si distingue per la lucidità compositiva. C'è un'estetica di riferimento che sfugge di continuo: imprevedibile e in questo senso unica.

La figura della donna è sempre al centro dell'indagine. In *Bureaucratic Beauty*, una coppia di tritici, questa è dapprima vestita con abiti tradizionali, poi indossa collarino e orecchie tipiche delle celebri testimonial di Playboy. Qui si parla di omologazione, determinata dall'adesione ai codici tradizionali, un tempo, e al modello americano, oggi. In entrambi i casi è il volto della protagonista a garantire una via d'uscita: le sue smorfie sono l'iperbole dell'individualità ed esprimono l'urgenza della distinzione. Shaokun sta di fronte all'obiettivo e allo stesso tempo è attore principale del processo creativo: la forza di queste opere, allora, sta nell'essere strumenti di un effettivo processo di emancipazione e non soltanto un suo riflesso o un suo racconto. Sono vive, incisive, gettate sulla scena dell'arte così come nel teatro sociale e politico.

Nelle altre serie sono sviluppati argomenti simili: *1980, My World* esprime il senso d'inadeguatezza di un'intera generazione di cinesi bruscamente calata in un nuovo sistema di valori modellato sullo schema occidentale. *Adv art* utilizza provocatoriamente il linguaggio pubblicitario per la definizione di prototipi identitari, mentre *Postcode Lady* approfondisce attraverso una coppia di immagini la questione della censura: nella prima un corpo femminile rimane parzialmente inscritto nel riquadro di un francobollo (lo Stato), correndo il rischio di essere presto coperto e annullato; la seconda mostra lo stesso soggetto sovrascritto dalla sua stessa firma. È la dichiarazione di un'individualità. La firma, si sa, attesta una e una sola identità. È strettamente personale. Si appone sui documenti, come lo sono queste opere, insieme visioni soggettive e attestati inconfutabili di un contesto in costante, rapido mutamento, il quale rimane l'unica certezza al di là di ogni giudizio di valore.

A chiudere il percorso espositivo, altre tre immagini intitolate slogan uno, due e tre.

La prima si riferisce al Capodanno Cinese ed è la sintesi perfetta di un pensiero ricorrente, quasi ossessivo, nei confronti della comunicazione ufficiale che sembra non stancarsi mai di suggerire la 'giusta via' da seguire nella vita quotidiana. La seconda riflette sulle promesse mancate. Agli impegni dichiarati che poi vengono regalmente smentiti. La terza punta il dito sul tema della discriminazione nei confronti di tutti i cinesi nati fuori dalla giurisdizione cinese.



## **bureaucratic beauty V**

stampa digitale da fotocolor  
inciso e dipinto  
60 x 40 cm  
8 esemplari



## slogan II

stampa digitale da fotocolor  
inciso e dipinto  
108 x 80 cm  
8 esemplari



## smoking lady

stampa digitale da fotocolor

inciso e dipinto

60 x 46 cm

8 esemplari

# RUGGERO ROSFER

Nato nel 1969 a Milano (Italia);

Diplomato come Maestro d'arte presso l'Istituto d'arte Beato Angelico nel 1985.

Studi di architettura presso il Politecnico di Milano tra il 1986 e 1990.

Dal 1991-94 ha vissuto a Londra iniziando la carriera di fotografo professionista di moda.

Dal 2005 vive e lavora a Pechino.

Nel 2007 partecipa ad una mostra di gruppo presso la galleria Art Channel di Pechino.

Nel 2008 è stato l'autore dello scatto in seguito denominato "Senza Parole", immagine della campagna contro la violenza sulle donne promossa dall'associazione Telefono Donna.

ros  
fer &  
shao  
kun

## Ruggero Rosfer Photographer

**1996**

Inizia a lavorare come fotografo professionista a Londra.

Reportage sulla nightlife per riviste italiane e collaborazioni con Company Magazine per editoriali sulla moda.

**1998**

Apri il proprio studio a Milano e collabora con Vanity Fair, campagna Faberlic su Vogue Russia,

Vodafone, Campagne Tognana

**2001/2004**

Collaborazioni con Grazia, Granata Press photo agency a Milano, cataloghi per le collezioni di PierAntonio Gaspari.

Lavora in Cina e collabora con Metropolis Magazine, Shanghai.

**2004/2005**

Fotografo per Shylock LTD sul set del film 'The Merchant of Venice' diretto da Michael Radford

con Al Pacino, Jeremy Irons e Cate Blanchett.

**2006/2008**

Collaborazioni con: Vogue Cina, L'Officiel Cina, Madame Figaro Cina, Prestige Cina, All Sport Cina, Dentsu agency

Cina, Valentino Italia, Vanity Fair Italia, Granata Press agency, Milano, Corriere della Sera, Fotografo sul set del film

"John Rabe", produzione tedesca in Shanghai

## Lavori personali

Esposizione fotografica collettiva Art Channel gallery a Beijing

Reportage sulla famosa compagnia cinese di danza CDPPAT

Portfolio personale

## SUN SHAKUN

Nata nel 1980 a Baoding, città nella provincia di Hebei (Cina);

Nel 2005 si diploma nel dipartimento di pittura tradizionale cinese presso la China Central Academy of Fine Art a

Pechino. Dal 2006 lavora come artista professionista

## Principali Esposizioni

**2010**

"Rosfer&Shaokun", Proyecto Arte Galeria, Madrid

Arte Lisboa, con Proyecto Arte Galeria, Lisboa

Madrid Photo, con Proyecto Arte Galeria, Madrid

**2009**

"Rosfer&Shaokun", Jamaica, Milano

"Contemporary life", collettiva, IF Art Gallery, Marciana (Isola d'Elba)

"SwingArt", mostra collettiva, Golf Club Le Rovedine, Opera (MI)

**2008**

"Visioni per inciso" a cura di Denis Curti, Fabbrica Eos, Milano



Andrea Messa

Si è spesso più liberi quando si hanno dei limiti. Ecco quello che ho subito pensato, cercando di dare un contributo alle fotografie di Andrea Messa. Scrivo poesie e racconto. Non sono un critico d'arte, tanto meno mi occupo di fotografia. Ho conosciuto Andrea attraverso la sua opera. Quale altro miglior biglietto da visita per un fotografo? Mi ha chiesto di farci un pezzo, di raccontare attraverso un altro registro le sue immagini. Di sbirciarci un po'. Di sentirne gli effetti. Lo scrittore prende le parole, le taglia con cura e le cuce con parsimonia, le scava fino a ridurle un torsolo di mela, e ancora le percuote, le declina, le ama tutte. Così ho trascorso questi giorni davanti alle sue fotografie. Intanto avevo le parole con me. In attesa, ho osservato. Ho anche letto, stimolato, alcuni scritti sulla fotografia, ottimi saggi sul percorso che sta affrontando quest'arte sempre giovane e vitale, poi mi sono fermato. Dato un limite. Ho guardato ancora le fotografie. Come può essere attento lo sguardo! Infine, la cura: scrivere poesia che non rubasse lo spazio al suo lavoro, che non sottragga né disturbi, poesia che lasci spazio e infinito. Ho sempre pensato che fare della buona letteratura significhi avere un'identità e riconoscerla, ma senza la presunzione di dettare criteri; per questo mi sono limitato ad accarezzare, con affetto, le belle immagini di Andrea, scrivendo queste poesie inedite che possono, sì, affiancare le immagini ma anche staccarsene, che vogliono semplicemente rendere omaggio e non diventarne uno specchio possibile. Parole che accompagnano l'istante di una immagine ma anche il suo contrario. Solo così mi è sembrato non rubare nulla all'opera di Andrea Messa; come un ospite prudente e curioso ho chiesto permesso, ci sono entrato e forse, ancora, non ne sono uscito.

Andrea Bonnin

and  
rea  
mes  
sa



## senza titolo

stampa digitale su vinile  
108 x150 cm

\*\*\*

*È il tempo comico che fa clic.  
D'istinto, non da filosofo.  
Inoppugnabile:  
C'è la polvere, e il suo scatto.*

*C'è un unico lampione che si illumina  
se lo guardi.  
C'è un silenzio che scava al tatto  
La ricerca della parola-patrimonio*

*Cifra del dettaglio,  
sigillo della narrazione.*

\*\*\*

*Tra te e me ci possono essere distanze,  
ma anche nebbie e ruggini. Ci può essere il morso  
lo strappo feroce,  
e tutto il fiato che Dio ci ha messo.*

*Perché sembra che guardare sia un dato di fatto.  
Non lo è mai.*

*È un attimo e anche la sua dilatazione.  
La sottile eternità che viene dalle buone cose:*

*un gioco di rimandi che esce da dentro  
e si affaccia sul selciato del mondo.*

\*\*\*



## **senza titolo**

stampa digitale su vinile  
65 x 90 cm

\*\*\*

*È l'incavo prezioso in cui l'occhio si perde.  
È il sentiero dove un uomo ha camminato.  
Il viaggio di un artista. L'avventura di un fotografo.  
È il sottrarre al mondo, la ricerca di una deviazione.*

*L'essenza del mezzo che si fa principio  
È l'attimo che stringe nel pugno il bianco  
La scia di un pneumatico, il cemento che fortifica  
Tutto quel che nominiamo e il suo participio*

*E ci tocca le spalle,  
come a dire: "ecco, ora tocca a te guardare".*

\*\*\*

*Se non qui, dove?  
Nel cuore pubblico, così primitivo,  
così remoto, pulsante di un altrove  
mai privato. Che ha il sapore che conosciamo*

*che noi sappiamo.  
In fondo ad aspettarti non c'è nessuno:  
Enigmatico, quanto appagante.  
Che fatica il distacco quando siamo*

*presenti, tra cielo e terra,  
dove ci sono più cose che non sogni.*

\*\*\*



## **senza titolo**

stampa digitale su vinile  
45 x 72 cm

\*\*\*

*Intorno, gli atti della vita dovuta.  
Comprendere ancora non sappiamo  
Non possiamo, disarmati.  
Un giorno saprà penetrarci tutto questo?*

*Ora è presto, nella sicurezza degli oggetti  
la luce fa il suo giro,  
poi si posa, laddove noi riusciamo  
a trovare la parola.*

\*\*\*

*è stato qui a dirmi:  
"l'interesse spesso nasce dal suo negativo"  
non aspetto oltre.  
Dopo l'assenza, si è figli.*

*è stato qui a spostare il mondo,  
stando fermo, l'ho guardato farsi un giro,  
in tondo, misteriosa eppure vicina  
la destinazione.*

\*\*\*

*Dell'infinite possibilità  
siamo ospiti senza invito,  
Aspettiamo una mano,  
una carezza, la sua fase veloce.*

*Lasciamo che ci sfiori, appena.  
Succede.  
Rimane il gesto. Poco dopo, la separazione  
E il noi*

\*\*\*



credi  
ti  
/  
credi  
ts

con il patrocinio di



COMUNE DI VIGONE  
ASSESSORATO ALLA CULTURA



e con la collaborazione di



FABBRICA EOS  
GALLERIA D'ARTE



PRODOTTI  
CASEARI



VIGNE TENUTA  
MONTE D'ORO



ADOPRA  
TIPOLITOGRAFICA  
ADOPRA

## Real Fiction

a cura di Fabio Cerato

Teatro Selve  
Vicolo del Teatro - Vigone (TO)  
dal 29/11/2010 al 8/04/2011

### organizzazione

Comune di Vigone Assessorato alla Cultura  
Piazza Palazzo Civico, 18 - 10067 Vigone (TO) - Italy  
[www.comune.vigone.to.it](http://www.comune.vigone.to.it)  
Tel. + 39.011.9804269

### cura ed introduzione

Fabio Cerato

### progetto grafico

Andrea Losano  
[creativa-studio.com](http://creativa-studio.com)

### crediti fotografici

galleria d'arte contemporanea FABBRICA EOS  
[fabbricaeos.it](http://fabbricaeos.it)  
archivio personale Andrea Messa

### fotolito e stampa

adopra - Vigone

### in copertina

sezioni: indipensense, smoking lady, senza titolo